

Ma poi l'onorevole Lovito osservava che la legge riesce gravosa specialmente là dove la proprietà è più divisa. E questo è verissimo, o signori, perchè, siccome la legge, più che una tassa, stabilisce il pagamento del servizio del mantenimento dei catasti, così ha richiesta una remunerazione proporzionata al lavoro. Ma l'onorevole Lovito parte dal concetto, che la proprietà sia divisa nelle provincie meridionali più che nelle altre parti del regno.

LOVITO. Domando la parola.

MINISTRO PER LE FINANZE. Io nego recisamente la proposizione, imperocchè (comprendo che è difficile discutere a fondo questa questione ora che si risolve col numero di quote), per quel che ho potuto vedere, viaggiando in ogni verso l'Italia, i latifondi, i grandi feudi, si trovano nelle provincie meridionali.

*Una voce dal banco della Commissione.* E nella Lombardia.

MINISTRO PER LE FINANZE. Sì, in una piccola parte della pianura lombarda; ma dove è che trovate le case coloniche disseminate per tutta la superficie dei paesi? Dov'è che trovate le popolazioni concentrate, la quale diversa disposizione di popolazione è sempre accompagnata nel primo caso da un frastagliamento, e nell'altro da un concentramento della proprietà? Io credo che sia noto a tutti come nelle provincie meridionali le popolazioni si concentrano e mancano le case coloniche.

Io chiederei poi a tutti coloro i quali (per parlare di una parte d'Italia che più conosco) hanno veduta l'Alta Italia, che hanno esaminata per esempio la parte montuosa del Piemonte, che ne conoscono in modo preciso le condizioni, se non rammentino come la catastazione, che fu ordinata nel 1853 o 1855, se non erro, veniva a costare tanto, che l'interesse del capitale che ci si doveva spendere, tenuto conto di quel che è l'interesse pel Governo, era superiore all'imposta che si sarebbe ricavato. Imperocchè si arriva in quei luoghi a proprietà di una piccolezza incredibile, specialmente là dove il declivio del terreno essendo molto rapido, il terreno coltivabile deve essere guadagnato con una serie di muricciuoli.

Io quindi credo che l'argomentazione svolta dall'onorevole Lovito non meni affatto alla conclusione che egli dice, e che la proprietà è molto più divisa in altre parti d'Italia che non sia in media nelle provincie meridionali.

Inoltre non regge neppure che in tutte le altre parti d'Italia siano stati conservati i catasti, in guisa che poche volture siano a farsi.

Io dico, in sostanza, la legge del bollo lasciamola qual è. Io non voglio aggravarla; domando però che non si diminuiscano i suoi effetti. Io mi metto sopra un terreno talmente discreto, che mi pare davvero che la Commissione e la Camera potrebbero secondarmi.

Osserverò poi all'onorevole Lovito che, da quanto

egli diceva, parrebbe che volesse fare un passo più in là, cioè ammettere a far fede per le volture anche degli atti non registrati. Intendiamoci; la legge del registro non prescrive niente affatto che gli atti anteriori al registro debbano registrarsi. Ogni parte d'Italia aveva le sue leggi che stabilivano forme diverse di tasse e forme diverse di registrazione; agli atti compilati sotto il dominio di quelle leggi non si applica la legge attuale.

Se si volesse far retroagire la nuova legge od applicarla anche a quegli atti, per quanto riguarda la provincia cui appartengo, non già come ministro, ma come deputato di quelle provincie, dovrei dire: magari!

In tal caso si dovrebbe restituire ciò che in quelle provincie si è pagato di più. Siccome allora il registro, in non poche parti era al 50 per cento, vede l'onorevole Lovito i deplorabili risultati che si avrebbero per le finanze. Del resto poi ciò non sarebbe neppure conforme a giustizia. Le leggi erano, come erano; stabilivano insieme a certi diritti anche certi carichi, e bisognava portarli.

Quindi non si può mai intendere che un atto compiuto prima che entrasse in vigore l'attuale legge del registro, debba essere registrato nel modo che la nuova legge stabilisce. Ma se l'onorevole Lovito vuole andare così innanzi che si possa fare facoltà di presentare gli atti, che per legge hanno obbligo di registro, anche senza essere registrati, e che la voltura catastale non si debba fare...

LOVITO. Io non ho detto questo.

MINISTRO PER LE FINANZE... lascio considerare quali conseguenze ne deriverebbero.

Io concludo: la Commissione, per organo del suo relatore, ha dichiarato che essa è d'avviso che la legge del bollo non si estenda a queste dichiarazioni. Ebbene, se la cosa è così, lasciate stare la legge com'è; ma, se mai la medesima si estendesse...

CANCELLIERI, *relatore*. Domando la parola per una dichiarazione.

MINISTRO PER LE FINANZE... a questi lumi di luna, non domandate al ministro delle finanze che venga a restringere la legge del bollo.

PRESIDENTE. Il signor relatore ha facoltà di parlare.

CANCELLIERI, *relatore*. La maggioranza della Commissione, prendendo atto delle dichiarazioni del signor ministro, secondo cui la questione sta tutta nella interpretazione della legge sul bollo, senza menomamente pregiudicarla, dovendola riservare alla giustizia dei tribunali, ritira l'articolo secondo.

MINISTRO PER LE FINANZE. Va bene.

PRESIDENTE. L'onorevole Lovito ha facoltà di parlare.

LOVITO. L'onorevole ministro delle finanze, parlando dell'articolo secondo, che la maggioranza della Commissione ha creduto di ritirare, innanzi alla questione agitata nella Camera, ha detto: lasciamo la questione qual è.